

Serie A2: la nuova ala statunitense

AJ Pacher senza limiti «Una Viola da playoff»



Ex Legnano. AJ Pacher in allenamento a Reggio

Nel weekend la squadra sarà impegnata a Brindisi al "Trofeo Pentassuglia"

Valerio Chinè
REGGIO CALABRIA

Si torna a faticare in palestra, dopo lo scrimmage con molte

defezioni (ben quattro assenti) contro la Planet Catanzaro. Un ritorno alle fatiche con qualche arruolato in più e tanta attenzione destinata ai giochi di attacco e difesa, da rivedere e riprovare nel corso del "Trofeo Pentassuglia", distanza a Brindisi in questo weekend. Occhi puntati sul nuovo roster nel corso della prima uscita "casalinga" di mercoledì scorso, attenzione particolare all'ultimo arrivato AJ Pacher, arrivato in città meno di quarantotto ore prima. Il ragazzo si vede che è ancora indietro rispetto agli altri, ma ha comunque fatto vedere quelle doti che hanno convinto il diesse Condello: punti, verticalità e gioco bidimensionale.

«Ci stiamo conoscendo con la squadra, in fondo sono qui da soli tre giorni – le prime parole dell'ala grande statunitense –, ho fatto solo un paio di

allenamenti con il resto del gruppo, quindi ancora è presto per poter tirare delle conclusioni. Stiamo facendo conoscenza in campo ma anche fuori, ma ripeto: sono arrivato da tre giorni e anche della città non ho visto molto, ma clima e mare sono ottimi, la città mi sembra accogliente».

Dove potrà arrivare questa Viola, non lo può sapere neanche lui, però un'idea se l'è già fatta: «Gioco sempre per vincere – ribatte AJ Pacher –, sarebbe bello vincere il campionato ma credo ci siano squadre migliori di noi. Vorrei provare ad arrivare alla post season, per giocare partite di alta intensità come i playoff. Penso che la squadra sia ben progettata, c'è talento ed esperienza, doti utili per raggiungere l'obiettivo».

Su coach Calvani e i nuovi compagni non lesina giudizi

entusiastici l'uomo "volante" neroarancio: «Ho già parlato con lui, sapevo che fosse un grande allenatore – le parole di AJ –, gli piace prestare ascolto a noi giocatori senza imporsi, pretende molto e questo mi piace perché consente a tutti noi e alla squadra di migliorarsi giorno dopo giorno, allenamento dopo allenamento. I compagni? Conoscevo già Fabi e Passera per averli affrontati quando giocavo a Legnano e lo erano rispettivamente a Treviso e Brescia, gli altri sto imparando a conoscerli ma mi sembrano bravi giocatori». ◀

«La città mi piace, mare e clima ottimi Calvani? Ascolta i giocatori e questo è molto importante»

